

Un sì sofferto al progetto degli asilanti

Pubblicato: Martedì 10 Luglio 2001

I rifugiati politici che approdano a Varese avranno un tetto grazie al voto favorevole della Lega e all'astensione di Forza Italia e del centrodestra in generale. Sullo stesso provvedimento invece il centrosinistra ha votato no. In molti stenteranno a crederci, ma è questo l'esito della seduta del consiglio comunale di ieri sera, una vera e propria commedia degli equivoci nel corso della quale le parti in causa si sono cambiate d'abito finendo per invertire i ruoli che i pronostici <Abbiamo costretto la Lega che si era inizialmente detta contraria allo stanziamento pro immigrati a cambiare idea. In caso contrario Fumagalli avrebbe dovuto dimettersi> questo, nelle parole del capogruppo dei Ds Sandro Azzali il senso del "giro di valzer" del centrosinistra, i cui consiglieri per due ore abbondanti si sono infervorati contro i leghisti e a favore della tutela ai rifugiati politici "come atto di civiltà". Salvo poi votare contro quando si è trattato di dare sostegno tangibile a questa idea. <Ma quella delibera – ha spiegato ancora Azzali – conteneva anche soldi per la bretella Gasparotto – Borri, sulla quale noi siamo contrari>. Far cadere la giunta, scongiurare finanziamenti a una strada contestata: se questi erano gli obiettivi politici che il centrosinistra varesino si prefiggeva ieri sera, li ha falliti entrambi. E in più ha sacrificato sull'altare del tatticismo politico un voto di alto valore etico come quello per la casa – alloggio per i richiedenti asilo. A questo punto conviene riavvolgere il nastro all'indietro per capirci qualcosa. La prima asperità della serata è rappresentata da un emendamento del capogruppo leghista Binelli: chiede che sul finanziamento pro rifugiati e su tutte le altre variazioni di bilancio si tengano due votazioni separate. La questione è meramente tecnica, ma Binelli, coerente col ritrovato fondamentalismo padano, la carica subito di toni ideologici: <L'immigrazione è un fatto negativo, combatterla attraverso un atto di disobbedienza civile come il no a questo finanziamento è un atto di coerenza>. Parte il fuoco di fila da tutti gli altri partiti: <Come si può sostenere una cosa del genere nel cuore dell'Europa?> (Maresca, Ds); <Rispettare la dignità di chi soffre e chiede aiuto è un dovere> (Puricelli, Forza Italia); <La ricca Varese non può respingere 18 persone, tanti sono i posti della casa alloggio> (Scardeoni, Rifondazione). Si aggiunge anche la voce del segretario generale di Palazzo Estense Vincenzo Alfieri, per il quale l'emendamento Binelli è illegittimo e rischioso dal punto di vista tecnico. Totale: l'emendamento viene respinto grazie al voto compatto di centrosinistra e centrodestra al quale si oppone quello della Lega. La maggioranza di Palazzo Estense va sotto, si va a un voto unico su questione rifugiati e sulle altre variazioni di bilancio: è in pratica il momento di dare concretamente via libera al progetto di solidarietà. Ma a questo punto ecco la dichiarazione del diessino Azzali: <Votiamo contro all'intera proposta>. Scardeoni fa altrettanto. Ma come, e "l'atto di civiltà"? Sacrificato sull'altare della tattica politica, si tenta di mettere in imbarazzo la Lega; la quale però annuncia il suo appoggio tecnico al provvedimento. Arriva la conta dei voti: dicono sì 17 del Carroccio, no 11 tra centrosinistra e altri; si astengono 6 di centrodestra. Questi ultimi (Forza Italia in particolare) salvano di fatto la poltrona di Fumagalli e da domani potranno mettere all'incasso in qualunque momento una lucrosa cambiale politica. Il risultato maggiore, alla fine lo portano a casa loro. Oltre, naturalmente, ai rifugiati politici. Per capire il comportamento della sinistra, invece, servirà forse un esperto enigmista

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

